



INGV

Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

Sezione di Catania

U.F. Vulcanologia e Geochimica

Prot. int. n° UFGV2009/010

**Rapporto settimanale sull'attività eruttiva dell'Etna
(16 – 22 febbraio 2009)**

Rosa Anna Corsaro

Durante la settimana le cattive condizioni del tempo hanno consentito di effettuare osservazioni discontinue dell'attività alla fessura eruttiva di quota 2800 m s.l.m. in Valle del Bove e ai crateri sommitali. L'attività è stata descritta utilizzando le immagini delle telecamere dell'INGV installate a Milo e Nicolosi ed effettuando un sopralluogo in località M.te Fontana insieme con S. Consoli, A. Cristaldi e S. Distefano, giorno 20 febbraio.

Eruzione 2008-09

L'attività eruttiva iniziata il 13 maggio alla fessura di quota 2800 m s.l.m. è proseguita con un aumento della portata rispetto a quanto osservato nella settimana precedente. Ciò ha determinato un'ulteriore crescita del mega-tumulo formatosi nei mesi scorsi alla base della fessura eruttiva. Più precisamente, rispetto alla scorsa settimana (Fig.1A), nella giornata di lunedì 16 si è osservata la formazione di un nuovo braccio lavico (riquadro in Fig.1B) che è avanzato per qualche centinaio di metri in direzione Est lungo la parete della Valle del Bove e, nei giorni successivi (Figs.1C, D), si è allargato.

Nella zona alta del mega-tumulo si continuano ad osservare diverse bocche effimere che alimentano numerose colate laviche che, come nelle settimane precedenti, si distribuiscono a ventaglio (Fig.1C, D).

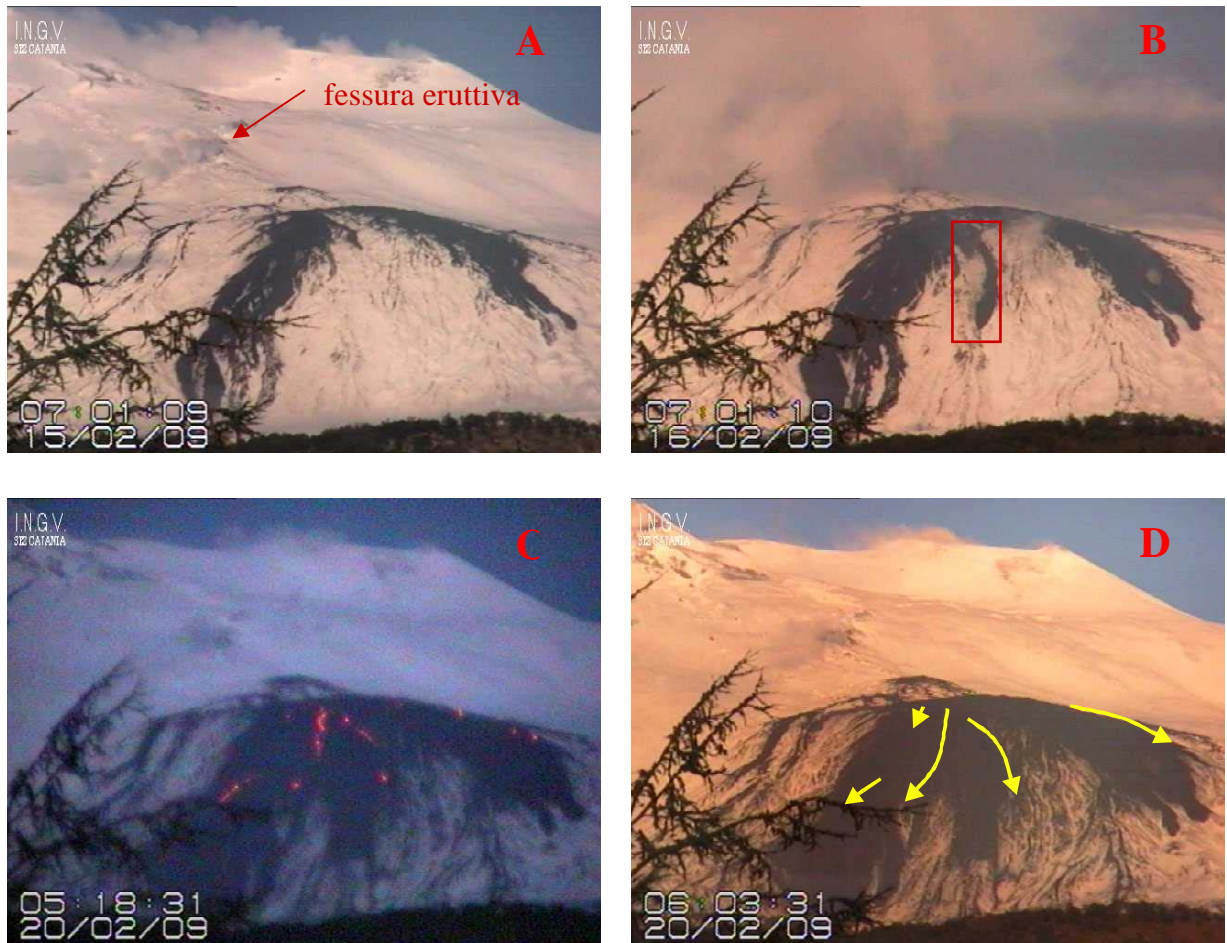


Figura 1 – Evoluzione del campo lavico visto dalla telecamera installata a Milo. Nell'immagine D sono state segnate le colate attive ben visibili nell'immagine C registrata lo stesso giorno.

Le immagini registrate giorno 20 con la telecamera termica in località M.te Fontana (Fig. 2), mostrano l'esistenza di almeno cinque flussi lavici principali attivi che si dispongono a ventaglio lungo l'alta parete occidentale della Valle del Bove. I fronti più avanzati si posizionano ad una quota stimata intorno a 2200 m s.l.m.

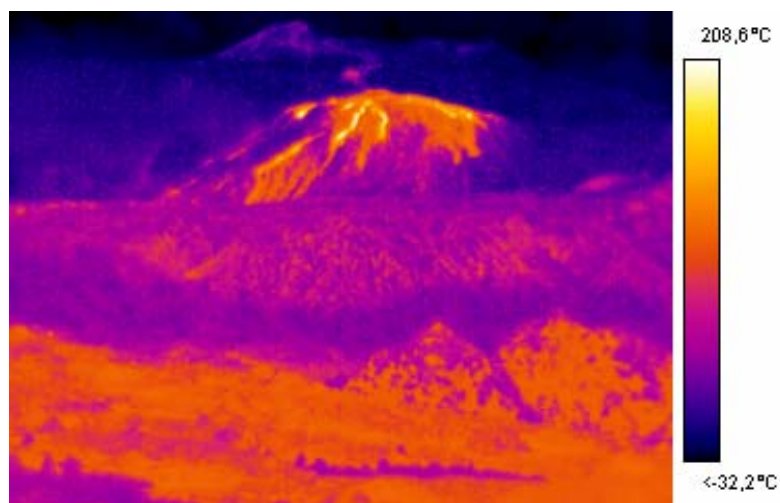


Figura 2 – Sviluppo del campo lavico osservato giorno 20 da Monte Fontana e ripreso con la telecamera termica.

Attività ai crateri sommitali

Durante la settimana l'attività di degassamento ai crateri sommitali è stata abbastanza intensa al Cratere di Nord Est. Al cratere di Sud Est si è osservato un degassamento di fumarole presenti lungo i fianchi del cono e l'orlo craterico.

Flusso di SO₂

I valori di flusso di SO₂ rilevati all'Etna con la rete FLAME e con le traverse eseguite con mini-DOAS da autovettura hanno mostrato, nel periodo dal 16 al 22 febbraio 2009, un valore di degassamento medio di 1820 t/d compreso tra un minimo e massimo emissivo di ~1010 (17 feb.) ed ~3140 t/d (18 feb.).

Ringraziamenti

A Luigi Lodato per l'elaborazione ed interpretazione delle immagini termiche.

Copyright

Le informazioni e i dati contenuti in questo documento sono stati forniti da personale dell'**Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia**. Tutti i diritti di proprietà intellettuale relativi a questi dati e informazioni sono dell'Istituto e sono tutelati dalle leggi in vigore. La finalità è quella di fornire informazioni scientifiche affidabili ai membri della comunità scientifica nazionale ed internazionale e a chiunque sia interessato.

Si sottolinea, inoltre, che il materiale proposto non è necessariamente esauriente, completo, preciso o aggiornato.

La riproduzione del presente documento o di parte di esso è autorizzata solo dopo avere consultato l'autore/gli autori e se la fonte è citata in modo esauriente e completa.